

# Via Lagrange, ecco il salotto nuovo

*Sestero: "E ora valutiamo la pedonalizzazione di via Carlo Alberto"*

**FEDERICA CRAVERO**

**E**ADESSO tutti a piedi, a godersi il ritmo lento di una camminata in mezzo a negozi e ai palazzi storici. Un piacere anche sotto la pioggia. Un invito raccolto ieri sera da un manipolo di torinesi che hanno sfidato le intemperie per assistere all'inaugurazione di via Lagrange pedonalizzata e piazzetta IV Marzo riqualificata, due aree diventate i nuovi «gioielli» del salotto torinese.

Sul palco piazzato al riparo dal diluvio, sotto la tettoia della Rinascenza, è stata Maria Grazia Sestero, assessore alla Viabilità, a ricordare che in via Lagrange fino a non molti anni fa passavano tram e autobus, poi sono rimaste le auto e adesso nemmeno quelle. Dal rumore del traffico caotico al ticchettio dei tacchi sul pavé il passo è stato lungo e non senza ostacoli. «Sappiamo tutti che certe resistenze ci sono, soprattutto da parte dei commercianti — ha detto Massimo Guerrini, presidente della circoscrizione Centro-Crocetta — mai risultati sono appaganti. Mi ricordo che molti erano contrari alla pedonalizzazione di via Garibaldi, e adesso chi tornerebbe indietro? Gli interventi attuati adesso importanti non solo per i cittadini che vengono a passeggiare, ma anche per chi ha delle attività o degli immobili, perché acquistano maggior valore». E adesso che i sampietrini in terra piacciono un po' a tutti — anche se con la pioggia fanno gioco alle pozzanghere — non ci si vuole più fermare. Presto — i lavori sono già partiti — si chiuderà alle auto l'area davanti a palazzo Bricherasio e, spostando la rampa di accesso al parcheggio interrato su via Gobetti, si creerà un'ulteriore piazzetta dove — perché no? — sistemare opere d'arte all'aria aperta. I commercianti di via Mazzini hanno chie-

sto di prolungare il pavé fino a via Rattazzi e l'effetto domino si è prolungato oltre, tanto che adesso inizia a balenare anche l'idea di una via Carlo Alberto solo per i pedoni. «Stiamo valutando l'ipotesi — conferma la Sestero — ma non sappiamo ancora i modi e i tempi degli interventi. Prima riqualificheremo la via, poi magari la renderemo anche pedonale». E si dovranno fare i conti con i bilanci. Rifare via Lagrange è costato oltre un milione di euro, mettere mano a piazza IV Marzo più di 700 milioni. «Ben spesi, però — dice Alberto Sasso, presidente dell'associazione di via Porta Doranea, di cui fa parte la piazzetta — A qualcuno potrà non piacere quel tocco di moderno, ma l'importante è l'impressione che adesso dà, di un posto pulito, non abbandonato e trascurato». Niente più bidoni della spazzatura — prima ce n'erano una dozzina — sostituiti da un'ecoisola interrata. Niente più parcheggio selvaggio, ora ci sono i panettoni di pietra. E l'asfalto della piazza sostituito dalle lose, tutte recuperate da altri luoghi della città, come via Cernaia. E tanto spazio per i tavolini dei déhors, per quest'angolo di *middle* Torino che non è Quadrilatero, non è Porta Palazzo ma è un po' tutti e due. Dove ci sono ristoranti giapponesi e la «piola dalle tende verdi», gallerie d'arte e le botteghe del calzolaio Franco e dell'elettricista Succi, e che si candida a diventare da luogo di quasi frontiera a nuovo epicentro della vita cittadina.

